

IL PROGETTO ORECCHIO PARLANTE



I 5 elementi nella stimolazione auricolare
Un ponte tra medicina cinese e tecniche di riflessologia auricolare

Il progetto “Orecchio Parlante” nasce dalla necessità di superare il paradigma riflessologico di corrispondenza tra aree del padiglione e zone somatiche. Un'esigenza dettata dalla comprensione che se il padiglione è la manifestazione e l'espressione del corpo deve esserlo di tutto l'essere umano e quindi avremo la manifestazione globale, olistica della persona con le sue appartenenze energetiche, caratteriali e spirituali.

Questa consapevolezza si è strutturata nei 6 anni di sperimentazione ed insegnamento fatti presso Scuolatao.

I pilastri che hanno sostenuto e arricchito questo progetto sono stati:

- la passione e la necessità di integrare le conoscenze energetiche della Medicina Tradizionale Cinese nella pratica e nel lavoro con i clienti.
- la necessità e il desiderio di superare l'ambito medicalizzato dell'auricoloterapia e di farne una disciplina aperta a tutti gli operatori del benessere.
- La curiosità di esplorare un mondo sconosciuto ma concreto, in modo da poterlo rendere fruibile a tutti. L'orecchio è parlante ci racconta una storia, una storia che per essere ascoltata e capita richiede di interpretarne il linguaggio e scoprirne i codici.
- La disponibilità ad integrare e arricchire le potenzialità grazie alla collaborazione dei più diversi professionisti. Sono stati infatti indispensabili i contributi degli studenti che arrivavano da discipline diversissime come medici, osteopati, fisioterapisti, alimentaristi, pediatri, massaggiatori, counselor e psicologi, ostetriche, dentisti, agopuntori, naturopati, neurologi.....
- la consapevolezza che siamo di fronte a una disciplina piena di potenzialità ancora da esplorare.

Questi anni ci hanno permesso di strutturare un corso organico e omogeneo che affonda le sue radici nella teoria della medicina cinese gettando un ponte che la collega alla medicina occidentale. Un passaggio fondamentale è stata la comprensione che possiamo attribuire a ogni orecchio un'appartenenza energetica che rispecchia il modello dei 5 elementi.

Le caratteristiche prese in esame sono:

Forma	tonda – yin – acqua e metallo
–	con direzione – yang – fuoco e legno
Durezza	duri – metallo e legno
–	morbidi – acqua e fuoco
Consistenza	pastosi – terra
–	sottili – metallo
colore	si arrossano - fuoco
	non cambiano – acqua – metallo

L'appartenenza o la preferenza per una loggia energetica determina anche la risposta a una specifica modalità di stimolazione

legno – aghi

fuoco – essenze

terra – massaggio, semi

metallo – elettro

acqua – cromo

permettendo all'operatore di scegliere diverse opportunità di modulazione .

Questa nuova comprensione delle possibilità di stimolazione auricolare ci ha spinti a sperimentare metodologie di stimolazione poco o per nulla utilizzate sul padiglione auricolare, in particolare:

Agopuntura con aghi di diverse dimensioni.

Semi sia come stimolatori propriocettivi in base alla forma e grandezza, sia come veicolo di un'informazione energetica in base alla loro natura e affinità con organi bersaglio.

elettrostimolazione effettuata senza infissione di aghi sia sul padiglione che su specifici punti somatici in abbinamento.

Cromo con l'utilizzo di penne colorate o di laser.

Essenze prendendone in considerazione le qualità terapeutiche, energetiche, di nota.

Taping cambiando la forma dell'orecchio e i rapporti tra le parti.

Questo lavoro di ricerca e di scoperta ma soprattutto di integrazione con le più diverse discipline ci ha consentito di giungere ad oggi alla realizzazione di un corso base legato alle tecniche complementari della medicina tradizionale cinese in cui gli allievi hanno a disposizione le informazioni necessarie per svolgere in autonomia e con successo sessioni di auricolologia, e un corso avanzato che prevede sette gradini di comprensione:

DOVE: contestualizzazione delle mappe auricolari

CHE COSA: che cosa guardare e toccare

COME: metodiche di stimolazione invasive e non invasive: elettrostimolazione (senza ago), aghi, semi e manipolazione, cromostimolazione, essenze

PERCHE': perché funziona? neurofisiologia del padiglione auricolare e collegamenti energetici

QUANTO: intensità della stimolazione, analisi della dose efficace

QUANDO: svolgimento delle sedute, determinazione della frequenza di stimolazione e delle sedute

CON CHI: procedure e protocolli di sinergia; cenni di specialistica

e offre agli studenti l'opportunità di avere uno strumento completo nell'ambito delle medicine complementari e la possibilità di integrarlo con le loro specifiche competenze professionali.

Partiamo dall'inizio cercando di contestualizzare l'auricoloterapia in un contesto storico che ci permetta di comprenderne lo sviluppo e le attuali conoscenze e applicazioni.

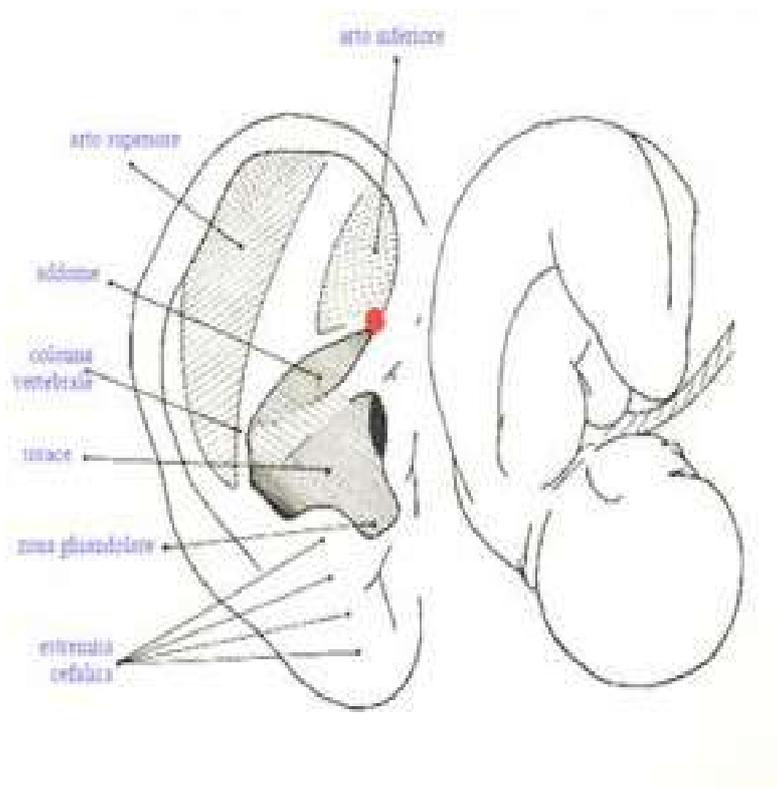
Auricoloterapia moderna

In Francia negli anni 50 del XX secolo il dottor Paul Nogier presenta la prima mappa auricolare con 42 punti sensibili.

La prima intuizione è avvenuta grazie ad alcuni pazienti che presentavano piccole ustioni sul padiglione auricolare; la sua curiosità fu premiata dallo scoprire che le bruciature erano dovute alle pratiche di una guaritrice corsa, M.me Berrin che cauterizzando l'orecchio dei suoi clienti li curava dal dolore sciatico.

Questo ci dice che l'auricoloterapia era già presente nelle conoscenze della medicina popolare e che, come è accaduto per molte di queste pratiche trasmesse per via diretta, gran parte del sapere ad esse collegato è andato perduto o è rimasto circoscritto a nicchie in gran parte inaccessibili.

Nogier osservando che il punto stimolato era sempre lo stesso ebbe l'intuizione della corrispondenza somatica dei punti stimolati con il dolore presentato dai suoi pazienti. Venne così presentata la prima mappa in cui l'orecchio rappresenta un embrione rovesciato con la testa rappresentata nel lobo, la colonna sull'antelice e gli organi nella conca.



Da allora l'auricoloterapia ha conosciuto un enorme sviluppo soprattutto nella scuola francese che fa riferimento alle ricerche di Nogier e alla scuola cinese che riconosce nell'orecchio un microsistema in relazione bidirezionale continua con il corpo.

Attualmente nell'orecchio si riscontrano un migliaio di punti che grazie alla standardizzazione della nomenclatura promosso dall'OMS vengono sperimentati nelle varie scuole.

Al momento abbiamo a disposizione circa una ventina di mappe dei punti auricolari che fanno riferimento a diverse scuole, le differenze sono dovute alle diverse modalità di sperimentazione e alle diverse basi teoriche di partenza.

Auricoloterapia nella storia

Abbiamo riferimenti alla stimolazione auricolare nei testi antichi di medicina cinese, ne parla il “Huang Di Nei Jing” che risale a più di duemila anni fa. Nel testo di agopuntura “Ling Shu” si afferma: ”L'orecchio si trova là dove tutti i meridiani si incontrano” quindi esso risulta essere collegato a tutte le parti dell'organismo. Sono descritti i collegamenti tra il padiglione e gli organi e si osserva che qualsiasi modificazione fisiologica e patologica che avvenga negli Zang-Fu si riflette su di esso.

Ippocrate, in “Trattato sulle arie, le acque ed i luoghi”. al paragrafo 22 descrive la popolazione degli Sciti con queste parole:

«Oltre a ciò, gran parte degli Sciti divengono impotenti e attendono a lavori femminili e vivono come le donne e parlano allo stesso modo: sono chiamati costoro “Anarieis “.

Gli indigeni ne attribuiscono la causa alla divinità e venerano codesti uomini e li adorano, temendo ciascuno per se stesso. Quanto a me anch'io penso che questo male sia divino, e così tutti gli altri, e che nessuno sia più divino o più umano di un altro ma che tutti siano simili e tutti divini. Ognuno di loro ha una struttura naturale sua e nulla accade fuori della natura. E come sembra insorgere questa malattia, lo dirò chiaramente: a causa del cavalcare sono colpiti da gonfiore alle articolazioni, poiché lasciano sempre pendere i piedi giù dai cavalli: poi, quelli che si aggravano, diventano zoppi e si piagano alle anche, si curano loro stessi in questo modo. Quando incomincia la malattia, recidono le vene dietro di entrambi gli orecchi. E dopo che fluisce il sangue, li coglie il sonno per la debolezza e si addormentano. Più tardi si risvegliano, alcuni guariti, altri no...».

Sempre Ippocrate riferisce nel libro “Sulla generazione “che gli Egizi per divenire sterili facevano particolari incisioni retro auricolari ed ancora nel libro “Delle epidemie” parla della risoluzione della flogosi con incisioni auricolari.

Avicenna descrive il trattamento del mal di testa attraverso tecniche sull'orecchio.

Lusitanus Zacutus, medico portoghese, nel 1637 lascia relazioni dettagliate sulla utilità di cauterizzazioni particolari nelle zone auricolari, in caso di sciatica.

Antonio Maria Valsalva, anatomista e chirurgo, allievo di Malpighi, nel 1704 scrive la sua opera maggiore, “De aura humana tractatus”, ove fornisce fondamentali contributi descrittivi sulla struttura dell'orecchio ed in cui si accenna alla cauterizzazione del padiglione per alleviare il male ai denti.

Ignazio Colla, medico italiano di Parma, nel 1810, riferisce di un uomo punto da un'ape a livello dell'antelice che presentò incapacità di camminare per alcune settimane. Colla in collaborazione con il chirurgo Cecconi fa importanti osservazioni sull'auricoloterapia.

Nel 1850 Rulker, medico di Cincinnati (U.S.A.), curò la sciatalgia con la cauterizzazione dell'orecchio.

La prima pubblicazione di Nogier sull'auricoloterapia risale al [1956](#). Nello stesso anno vengono pubblicati i risultati della sperimentazione tenutasi presso l'Ospedale di Laihsi nella provincia dello Shandong del trattamento della tonsillite acuta tramite la puntura auricolare.

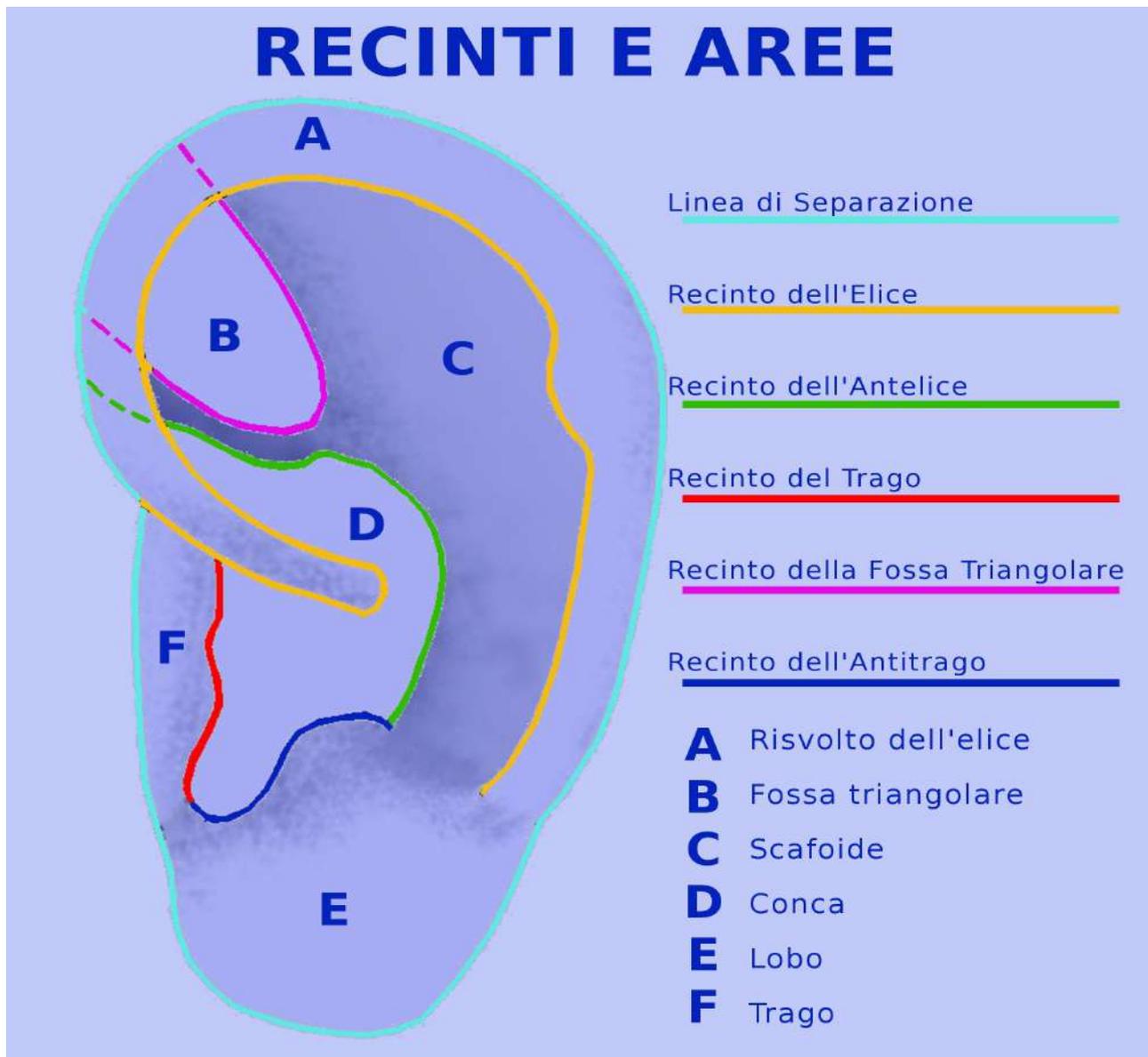
Da allora la metodica riflessologica si è sempre più sviluppata con pubblicazioni scientifiche di diverse scuole tra cui possiamo ricordare sicuramente la scuola americana di Terry Oleson per le ricerche del 1980 “Oleson T D, Kroening R J, Bresler D E An experimental evaluation of auricular diagnosis: the somatotopic mapping of musculoskeletal pain at ear acupuncture points PAIN 1980 ; 8: 217 – 229” relative alla necessità di mappare le corrispondenze somatotopiche del padiglione auricolare.

Anatomia

Nello sviluppo del progetto “Orecchio Parlante” è stato da subito chiaro che la difficoltà iniziale in cui ci imbattevamo era di saper delimitare le zone dell'orecchio in maniera univoca. Già dalle prime osservazioni è evidente che diversi padiglioni hanno caratteristiche differenti che rendono difficile distinguere le varie zone all'interno del padiglione e ancora più difficile metterle in relazione ai disegni delle differenti mappe.

Per poter esplorare in maniera condivisa il padiglione auricolare avevamo bisogno di riferimenti comuni che ci permettessero di distinguere le diverse zone e di avere dei riferimenti oggettivi in grado di permetterci di distinguere le diverse aree.

Il primo passaggio è stato di individuare le linee “recinti” in grado di delimitare le zone dell'orecchio.



Nel padiglione possiamo distinguere linee ed aree che ci permettono di avere partizione funzionale dell'orecchio. Questa partizione sarà indispensabile per riconoscere le aree di corrispondenza somatotopica.

LINEA DI SEPARAZIONE separa il padiglione dal viso e la parte visibile da quella nascosta

RECINTO DELL'ELICE delimita e separa parte posteriore e parte anteriore dell'orecchio

RECINTO DELL'ANTELICE separa la zona cartilaginea dalla conca

RECINTO DEL TRAGO delinea il Trago

RECINTO DELLA FOSSA TRIANGOLARE delimita la zona della Fossa Triangolare

RECINTO DELL'ANTITRAGO delimita Antitrigo e Lobo

Le Aree che si vengono così a delineare hanno corrispondenze somatotopiche auricolari che riflettono sulla superficie esterna del padiglione l'intero organismo, rappresentato sia nei suoi organi interni che nelle sue parti e nei suoi segmenti esterni.

Dall'osservazione del padiglione, considerando i recinti appena visti e la morfologia tridimensionale possiamo distinguere le aree che sono anche espressione dei sistemi funzionali del corpo.

Possiamo quindi disegnare una mappa che abbia la capacità di evocare le caratteristiche di un panorama paesaggistico (valli e monti) e quelle delle qualità funzionali relative ai sistemi somatici di corrispondenza (es. conca / organi e visceri)



A) Risvolto del confine: la parte posteriore dell'orecchio si estroflette piegandosi in avanti. È una zona di origine ectodermica e il processo sembra simile a quello che accade all'embrione in cui l'ectoderma si ripiega su se stesso per andare a formare il sistema nervoso centrale. Essendo la parte più esterna che tende a chiudersi su sé stessa a proteggere ciò che sta dentro possiamo considerarla la pelle che è il confine che ci separa e protegge dall'esterno, è parte del sistema nervoso, ed è il livello dello scambio di calore. Tant'è che in questa zona si trova il punto Erjan – Apice dell'orecchio che rappresenta il punto maestro per regolare l'eccesso di calore (febbre, infiammazione). Nella rappresentazione somatica abbiamo la pianta del piede, zona del punto KI1 Yongquan.

A livello psicosomatico quest'area definisce la separazione tra ciò che è me e ciò che non è me, quindi la sua forma e consistenza mi possono dare indicazione su come la persona ha necessità di difendersi dagli stimoli esterni. È un'area legata al sistema

nervoso, quindi alla mente che va a proteggere e a contenere la zona della fossa scafoide relativa alla parte mesodermica, espressione dell'esuberanza fisica, quindi possiamo leggere quanto la spontanea manifestazione fisica e vitale della persona abbia bisogno della mediazione e del controllo del mentale per potersi rapportare con l'ambiente esterno.

B) **Pianura del Dovere:** mesoderma, braccia e gambe, a livello psichico sono gli strumenti che ho a disposizione per interagire col mondo e guadagnarmi la vita.

C) **Valle del piacere:** è rappresentato il pavimento pelvico, i genitali, corrisponde anche alla capacità fisica di provare piacere.

D) **Penisola dell'unione:** il centro dell'orecchio, esprime il diaframma che separa e mette in contatto visceri e organi, sensazioni (bisogni) ed emozioni.

E) **Lago metabolico:** abbiamo la rappresentazione di organi e visceri (endoderma).

F) **Sponda degli organi:** gli organi si distribuiscono lungo la sponda che separa la conca dall'antelice.

G) **Sponda dei visceri:** i visceri circondano la radice dell'elice.

H) **Catena del sostegno:** l'antelice si eleva dal piano del padiglione e abbiamo la rappresentazione della colonna vertebrale che sostiene il corpo.

L) **Terre dei sensi:** il lobo dove si esprimono gli organi di senso. La grandezza del lobo ci permette di capire quanto per una persona sia importante la relazione col "vedere" o "sentire" il mondo.

M) **Promontorio dell'origine:** protegge il meato acustico, il vuoto che è all'origine del manifesto, nella rappresentazione è qui che arriva il cordone ombelicale. Sono qui rappresentate le aree relative ai bisogni primari., fame e sete.

Naturalmente in una lettura olistica, Psicoemotiva del padiglione le proporzioni tra le parti, la qualità di definizione delle stesse , quanto siano esposte o protette ci fornisce indicazioni importanti sulle risorse e sulle difese della persona. Possiamo interpretare ad esempio una grossa rappresentazione della Fossa scafoide come una facilità ad attingere risorse dalle proprie capacità fisiche. O la quantità di rappresentazione della stessa nel confronto con la fossa triangolare la dinamica piacere/dovere che muove la persona nel suo relazionarsi con la vita.

RAPPRESENTAZIONE E RACCOLTA DATI

Sicuramente una difficoltà che incontrano gli operatori di auricoloterapia è rappresentare fedelmente il padiglione auricolare.

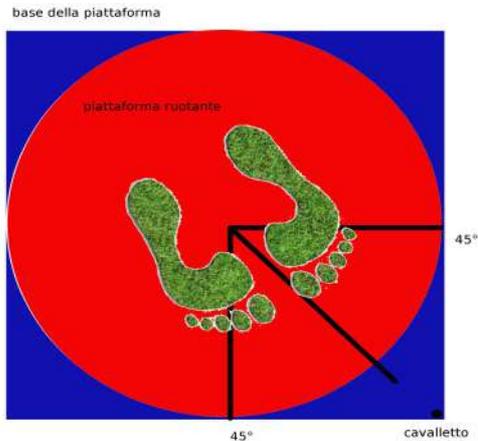
Ovviamente la possibilità di rappresentare in maniera corretta il padiglione è indispensabile per poter mappare i punti attivi nel passare del tempo e per distinguere le diverse aree all'interno del padiglione, è infatti semplice tracciare una riga su un foglio o su una foto, non è così immediato riconoscere il confine su un orecchio tridimensionale.

La stessa rappresentazione fotografica pone problemi di riproducibilità non indifferenti; 2 foto dello stesso orecchio prese da angoli differenti rendono complicato riportare fedelmente i punti trattati.



E' necessario quindi rendere omogenea la raccolta dei dati, sicuramente avere a disposizione uno scanner tridimensionale sarà la soluzione del problema per ora dobbiamo accontentarci di uno strumento artigianale che permetta una serie di foto ad angolo fisso.

E' sufficiente una pedana ruotante con angoli di rotazione stabiliti e un cavalletto fisso per la macchina fotografica. Altro accorgimento importante è utilizzare un cavalletto con bolla per avere una visuale di ripresa perpendicolare al terreno. Questo ci servirà quando vedremo gli assi vettoriali dell'orecchio perchè la perpendicolarità della “linea 0” può darci importanti indicazioni posturali (vedremo questi aspetti più avanti)

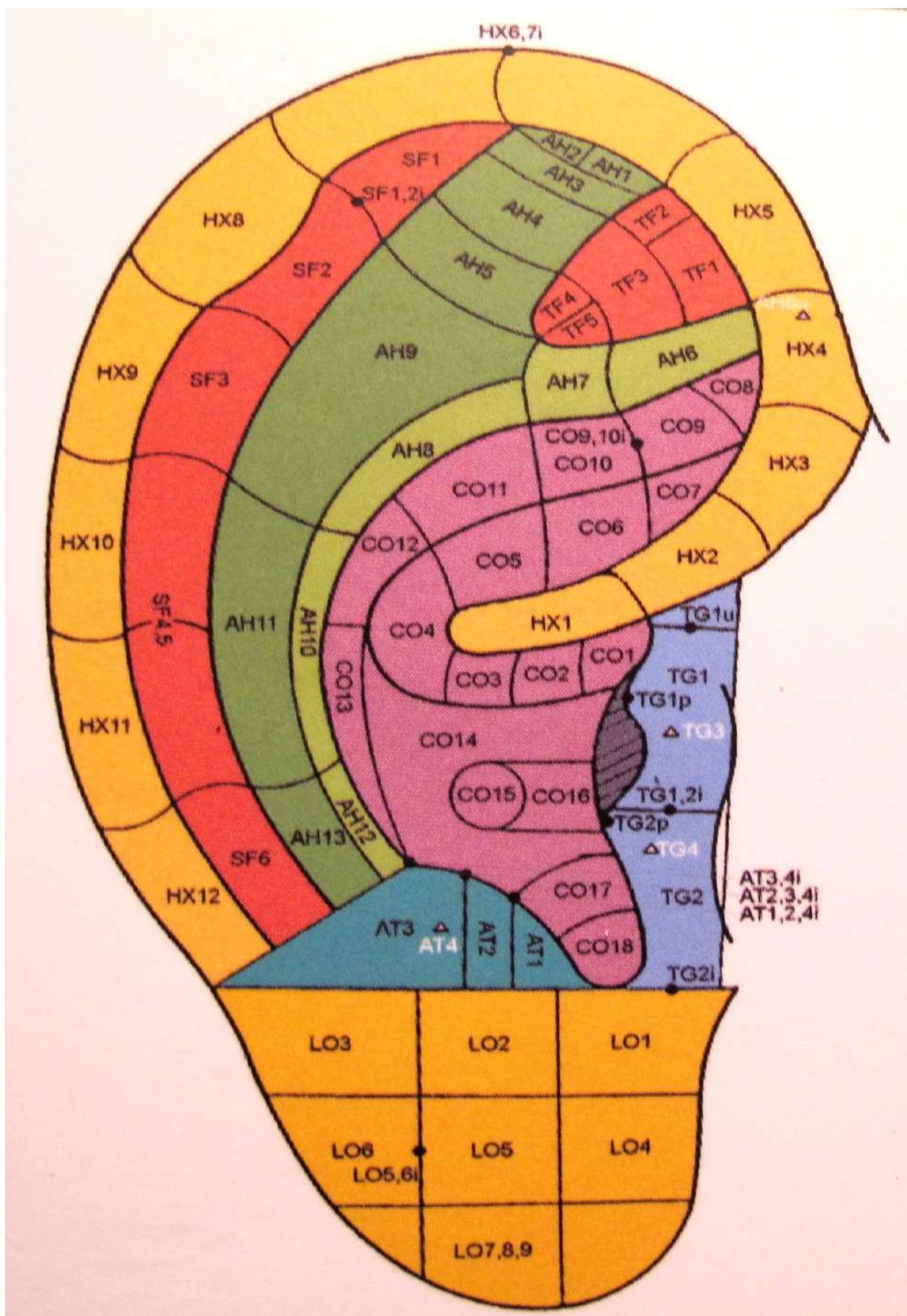


LE MAPPE

Ormai si trovano parecchie mappe, offrono una rappresentazione approssimativa della corrispondenza somatica dei punti. Ovviamente ogni scuola avrà modalità differenti di raccolta dati, tali differenze produrranno differenziate rappresentazioni, quindi tutte le mappe risultano valide e nello stesso tempo parzialmente utili.

Come operatori abbiamo sicuramente la necessità di strumenti capaci di darci la possibilità di poter rappresentare le anomalie e i punti attivi che incontriamo nella nostra analisi. A tale scopo possiamo usare la mappa cinese che suddivide il padiglione in diversi rettangoli e il settogramma di Romoli.

Mappa Cinese



ELICE HX: è divisa in 12 zone si trovano punti ottimi per la dispersione del calore.
HX1: nella radice dell'elice in una depressione palpabile si trova il Punto 0 o Centro dell'Orecchio
HX2/HX5 sono rappresentati punti genitali e del pavimento pelvico
HX6^HX7 Punto Apice dell'orecchio
HX8 Tubercolo di Darwin Punto Yang di Fegato

FOSSA SCAFOIDE SF è divisa in 6 parti sono rappresentati punti relativi agli arti

FOSSA TRIANGOLARE TF è divisa in 6 parti, la linea mediana separa 3 settori superiori da 3 settori inferiori. Vi si trovano punti relativi alla regolazione ormonale, ai genitali al bilanciamento neuro endocrino

ANTELICE AH è divisa in 13 parti, sono rappresentati l'apparato scheletrico, tutto il rachide spinale nella parte prossimale e l'apparato muscolare nella parte distale dell'orecchio.

LOBO LO è diviso in 9 parti a scacchiera. Sono rappresentati la testa, il viso e gli organi di senso

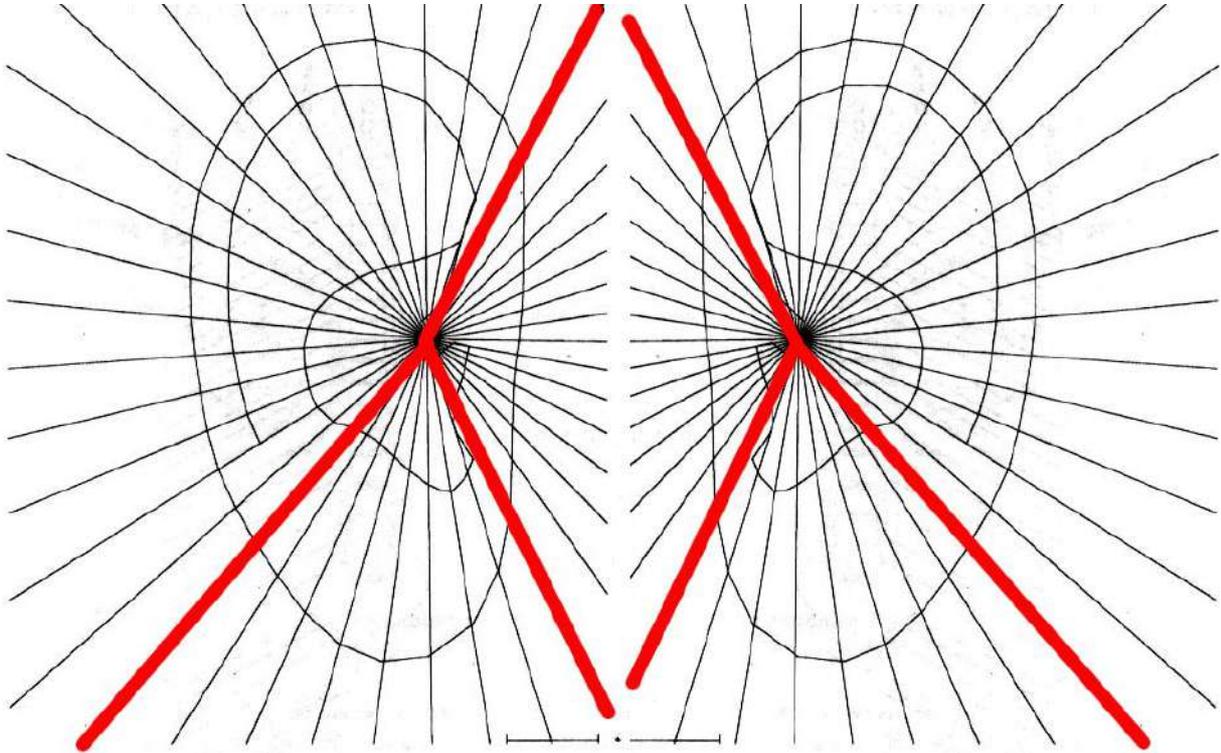
TRAGO TG vi si trovano punti relativi agli organi di senso e al metabolismo.

ANTITRAGO AT si trovano punti sulla faccia interna e sulla faccia esterna, sono soprattutto punti relativi al sistema nervoso centrale e di controllo ormonale.

CONCA CO è divisa in 18 aree, nella parte superiore troviamo aree relative ad organi e visceri addominali e nella parte inferiore sono rappresentati organi e visceri toracici.

PARTE POSTERIORE MA-P sono rappresentate le zone corporee in corrispondenza della parte anteriore ha funzioni motorie.

Un altro strumento utile per una mappatura corretta del padiglione è il **Settogramma di Romoli** che lo divide in una raggiera a 40 spicchi:



Il centro del settogramma è il Punto 0.

I settori da 1 a 8 con angolo uguale tra loro contengono il lobo. Il primo settore inizia dall'attaccatura del lobo al viso e il settore 8 termina alla scissura antitrango/antelice.

I settori da 9 a 26, con angolo uguale tra loro, vanno dalla scissura antitrango/antelice all'attaccatura dell'Elice alla tempia.

I settori da 27 a 40, con angolo uguale tra loro, racchiudano la zona a contatto col viso.

PUNTI O LINEE DI REPERE

A questo punto è diventato necessario stabilire dei punti di riferimento precisi che ci permettessero di muoverci all'interno del padiglione in modo da poter stabilire dove ci trovavamo e le relazioni tra le parti del padiglione.

Per aiutarci in questo compito abbiamo utilizzato il Poletto Design uno strumento che ci permette di palpare e valutare la consistenza della cartilagine, abbiamo infatti scoperto che ci sono punti definiti dove la cartilagine cambia consistenza.

Abbiamo così iniziato a mappare i punti di repera relativi al padiglione.

Il primo punto trovato è il Punto Zero, nella Radice dell'Elice. Scorrendo con il segmento sottile del braccio del Poletto Desing si può apprezzare un avvallamento nella radice ,



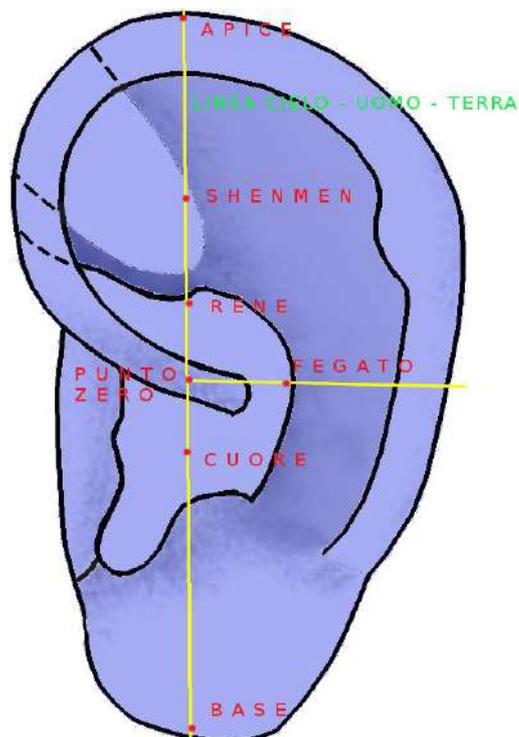
questo è il Punto Zero. Lo strumento cadrà con un'inclinazione precisa, viene così a determinarsi una linea che taglia il padiglione in 2 parti lungo un

asse verticale.

Quest'asse fondamentale non solo divide il padiglione ma raccogli lungo il suo percorso una serie di punti tra cui il punto Cuore e il punto Rene.

E' stato quindi facile stabilire il nome di LINEA CIELO/UOMO/TERRA a questa direttrice che unisce il punto Cuore, il Punto Zero (Plesso solare) e il punto Rene.

Questa linea si rivela fondamentale per individuare una serie di punti di



corrispondenza riflessologica:

Punto zero: nella radice dell'elice.

Punto Cuore: nel centro della conca.

Punto Cardias: Tra punto Zero e punto Cuore.

Punto Rene: dove la linea incontra il muro del ramo inferiore dell'antelice

Punto Intestino Tenue: tra Punto Zero e Punto Rene

Punto Shenmen: dove la linea incontra il bordo superiore della Fossa Triangolare.

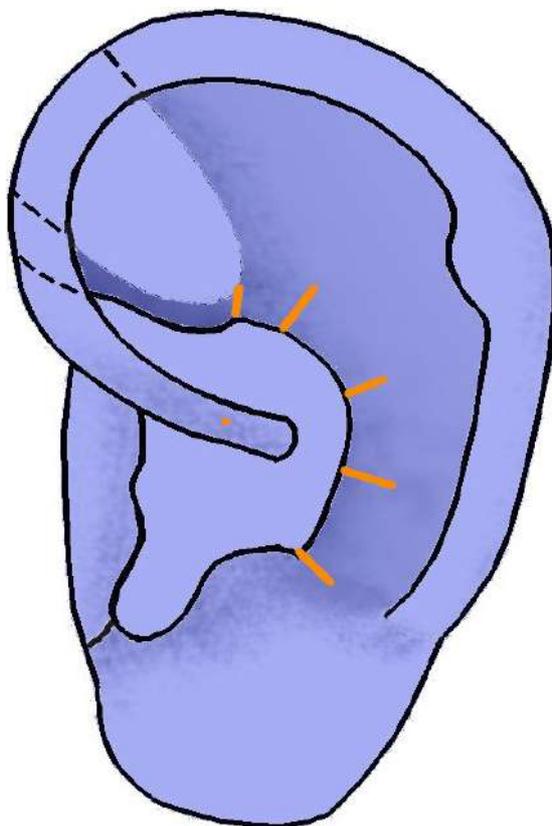
Punto Apice dell'orecchio: dove la linea incontra il risvolto dell'Elice.

Punto Base del Lobo: dove la linea incontra il risvolto del lobo

Un altro punto che possiamo individuare grazie alla linea Cielo/Uomo/Terra è il Punto Fegato dove la perpendicolare che passa dal Punto Zero incontra il Muro dell'Antelice.

Un'altra serie di punti che possiamo individuare grazie alla palpazione si trovano lungo l'Antelice. Il primo è il punto che separa l'antelice dall'antitrago, nella rappresentazione somatotopica dell'orecchio mi rappresenta lo spazio vertebrale tra occipite e prima vertebra cervicale C0/C1.

Scorrendo lungo l'Antelice scopriamo altri puntidi minor consistenza della cartillagine che mi dividono l'antelice in 4 settori e quindi la rappresentazione del rachide nei 4 segmenti: cervicale, Dorsale, Lombare e Sacrale.

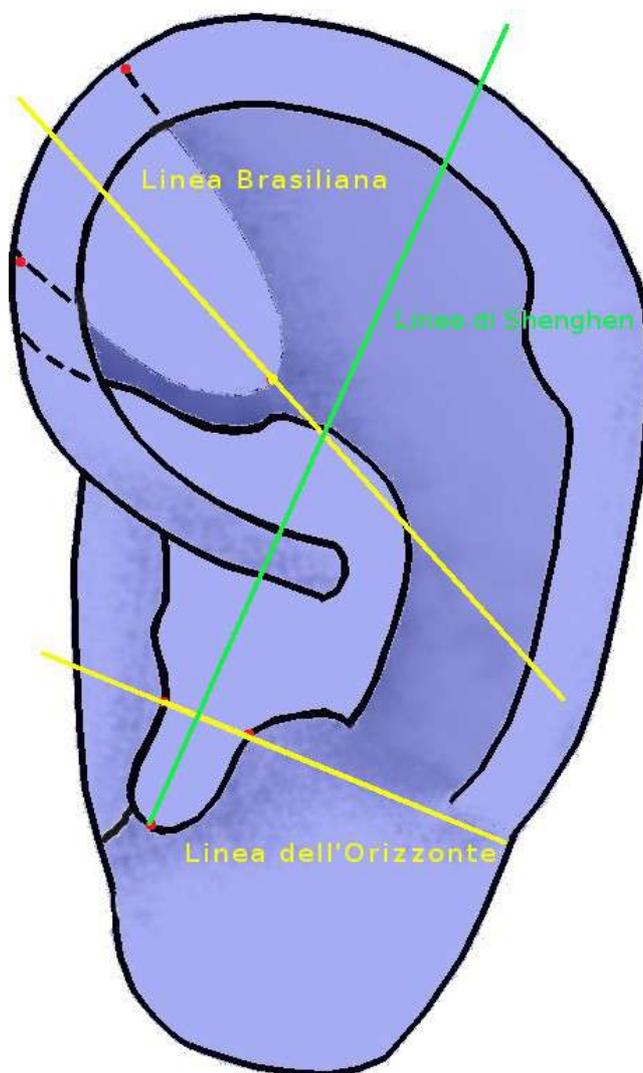


Abbiamo individuato altri 2 assi fondamentali per avere un inquadramento posturale dell'orecchio che può essere rappresentativo degli assi posturali del corpo:

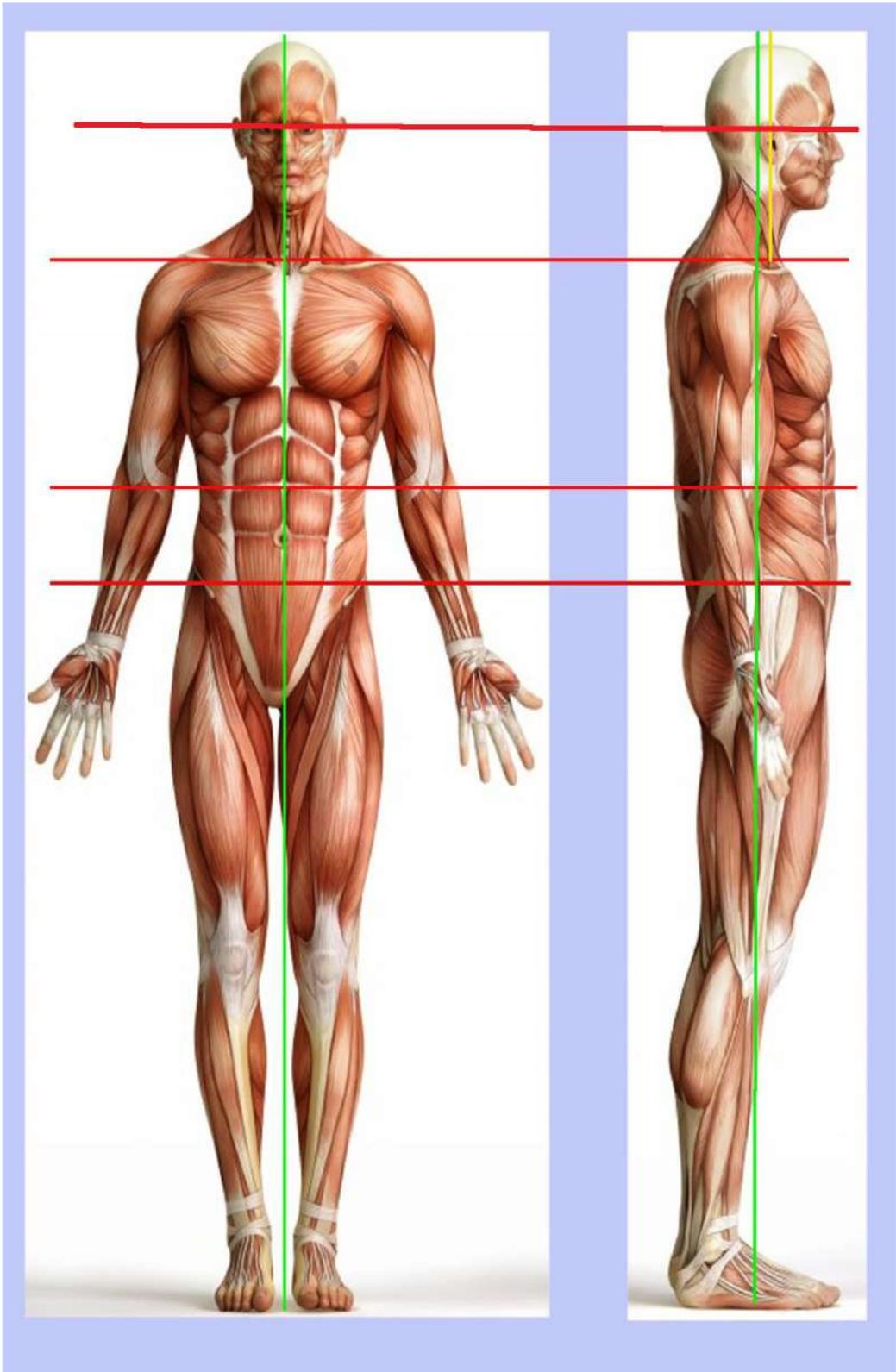
La Linea Brasiliana che permette di inquadrare, nel rapporto con le altre linee, l'inclinazione del bacino. La linea si evidenzia tracciando la bisettrice dell'angolo che definisce la fossa triangolare.

E la linea dell'Orizzonte individuata dalla retta che passa dai punti apice del Trago e apice dell'Antitrago.

La terza linea è la bisettrice dell'angolo con vertice nel punto Endocrino e lati che passano dai punti Apice del Trago e Apice dell'Antitrago.



La relazione della direzione di queste linee con la linea Cielo/Uomo/Terra e le differenze con l'orecchio opposto ci offre un quadro di riferimento importante per capire gli assetti posturali e il loro cambiamento nel tempo a seguito dei trattamenti effettuati, nello stesso modo con cui possiamo utilizzare gli assi somatici per capire l'atteggiamento posturale.



COSA

Ora che abbiamo un quadro di riferimento del territorio abbastanza definito dobbiamo affrontare l'aspetto forse più complesso.

Cosa guardare, toccare, sentire.

Al primo impatto è evidente che le orecchie sono tutte diverse per forma e per consistenza. Possiamo ritenere questo un fattore rilevante nell'analisi auricolare? Possiamo pensare che forma e consistenza siano i parametri che ci indicano il terreno su cui andremo ad operare?

Poter distinguere terreni differenti ci può aiutare a scegliere con maggior cura le modalità di stimolazione e potremo valutare con maggior comprensione il significato di tempi di risposta e di recidiva al nostro trattamento.

Non è infatti la stessa cosa piantare un chiodo nella pietra o nella sabbia, nello stesso modo la pratica ci insegna che ci sono orecchie che rispondono velocemente a un trattamento ma che i sintomi tendono a ripresentarsi a breve, altre volte per avere un cambiamento abbiamo bisogno di più sedute e una volta ottenuto il risultato la situazione si stabilizza.

Possiamo dare un'interpretazione a tutto questo?

Partiamo dall'osservazione:

già a prima vista è evidente che il padiglione (espressione e manifestazione della persona nella sua interezza) presenta differenze sostanziali con qualsiasi altro padiglione preso in esame.

Possiamo osservare differenze di forma, di consistenza di colorazione.

Forma e consistenza esprimono un continuum che ci permette di osservare orecchie dalla forma allungata, capaci di manifestare una direzione e orecchie dalla forma più tonda che non esprimono una direzione



Nello stesso modo avremo orecchie dure, orecchie pastose, orecchie molli. Questi parametri ci permettono di definire secondo la teoria dei 5 elementi le caratteristiche del padiglione auricolare.

Questa classificazione ci permetterà di avere elementi per valutare e modulare l'azione di stimolazione e i tempi di recidiva.

Seguiamo un modello in ordine di durezza, come vedremo segue il percorso dei 5 elementi secondo la legge di controllo

Orecchio Metallo

E' un orecchio duro, senza direzione, a volte dà la sensazione di essere croccante, pallido, non si colora facilmente, spesso sottile.

Predilige la stimolazione elettrica o comunque di punto, richiede stimolazioni lunghe ed energiche.

Ottenuto il risultato difficilmente presenta recidive

Orecchio legno

Duro con sensazione di flessibilità, elastico, con direzione (il legno si espande sia verso la terra che verso il cielo).

Predilige la stimolazione di punto. Con aghi. Bene le essenze e i semi.

Orecchio terra

Impastabile, esprime tutte le forme e le durezza, è l'orecchio base da cui si differenziano gli altri.

Tutte le stimolazioni sono efficaci, in particolare ama il massaggio

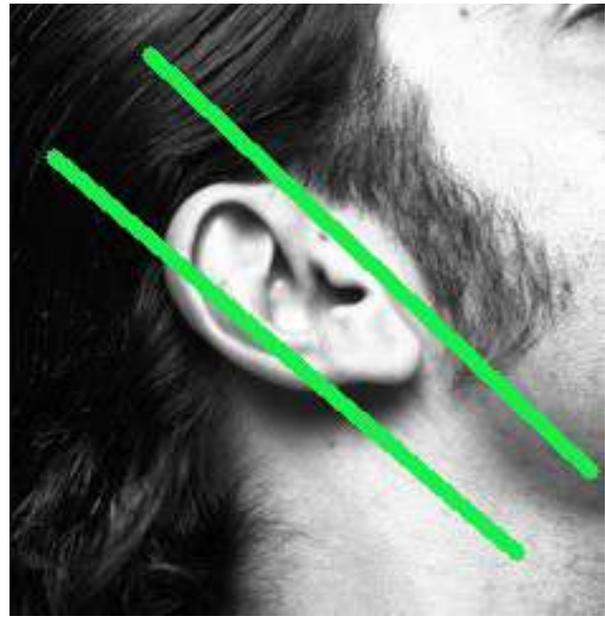
Orecchio acqua

morbido, senza direzione, non cambia colore facilmente. Funzionano bene le essenze, la luce. Predilige trattamenti di area. E' lento nell' acquisire l'informazione ma difficilmente presenta recidiva.

Orecchio fuoco

Morbido con direzione, si colora facilmente. Percepisce facilmente il cambiamento ma altrettanto facilmente presenta recidiva. Trattamenti di area, con stimolazioni rapide e ripetute.

Avremo quindi orecchie che manifestano una direzione che apparterranno alle logge YANG (Legno Metallo) e orecchie che non esprimono una direzione e tonde che faranno riferimento a logge YIN (Acqua e Metallo)



Orecchie che non manifestano propriamente una direzione e che hanno una consistenza “carnosa” che potremo definire orecchie TERRA



Quindi il primo passo è stabilire a quale loggia appartiene un orecchio, questo mi darà l'opportunità di scegliere la modalità di stimolazione.

In secondo luogo possiamo osservare gli elementi di difformità tra destra e sinistra. Assimmetrie, differenze nella forma e nelle consistenze, differenze di vuoti o pieni sono indicative di disequilibri strutturali o funzionali.

Utilizzerò le linee posturali che abbiamo visto in precedenza per approfondire la valutazione e scegliere come procedere nel trattamento.

Sempre nell'osservazione generale del padiglione cercherò di valutare il rapporto tra le parti. Quali sono più rappresentate? Quali si mettono in evidenza? Quali tendono a sparire?

Il passo successivo è la valutazione degli elementi di difformità tra i 2 padiglioni, una differente rappresentazione di aree corrispondenti è manifestazione di una disarmonia, che può essere espressione di disfunzione morfologica tra i due emisomi (orecchio destro emisoma destro, orecchio sinistro emisoma sinistro) o disarmonia tra espressione Yang (orecchio sinistro) più legata alla funzione ed espressione Yin (orecchio destro) più legata alla forma.

Quali elemento possiamo osservare?

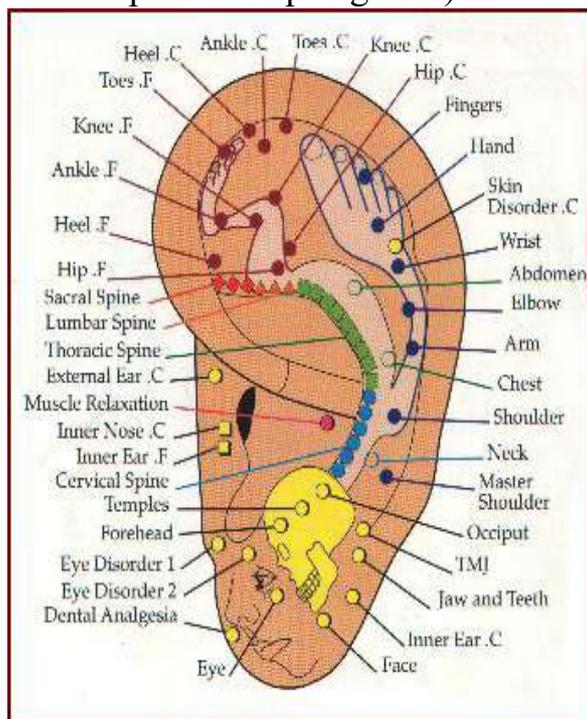
Innanzitutto la forma delle 2 orecchie e i rapporti tra le aree di rappresentazione, ad esempio antitrago a destra e antitrago a sinistra sono rappresentati nello stesso modo? Se risultano differenti posso avere un'indicazione dello stato dell'articolazione temporomandibolare. Nello stesso modo posso osservare le 2 antielici per avere indicazioni sulla posizione della colonna.

Molto utili a questo punto sono le linee che abbiamo visto in precedenza, una differenza di angolazione delle linee brasiliane, delle linee dell'orizzonte o dell'asse cielo/uomo/terra può fornire indicazioni fondamentali per capire l'assetto posturale e quale strategia di intervento attuare.

Ricordiamo il principio fondamentale “Non importa se usi scarpe da ginnastica o tacchi 12, l'importante è che usi la stessa cosa nei 2 piedi!” quindi la mia azione sarà rivolta a ristabilire l'equilibrio tra le parti.

Altra cosa fondamentale da osservare sono le consistenze e la sensazione di pieno/vuoto della cartilagine

La valutazione successiva riguarda le manifestazioni all'interno del padiglione, in base alla posizione avremo indicazione su quali parti del corpo siano interessate da una disarmonia (somatotopismo del padiglione)



Quali manifestazioni possiamo osservare?

Discromie: zone più o meno irrorate che presentano colorazioni più o meno accese. Zone rosse manifestano una disarmonia Yang, zone pallide manifestano una disarmonia Yin

Spider: punti rossi, sono punti attivi con manifestazione acuta.

Desquamazioni: manifestano secchezza, mancanza di nutrimento, oppure eccesso di umidità o tan.

Differenza di consistenza: zone di vuoto, deficit di organi.

Papule, nevi: manifestazioni di cronicità, eccesso.

Teleangectasie: stasi, eccesso.

Un buon modo per far risaltare le differenti manifestazioni è l'utilizzo di luci colorate per osservare il padiglione. La luce rozza farà risaltare le manifestazioni acute, tendenzialmente quelle Yang, la luce blu quelle croniche, tendenzialmente Yin. Quella verde le situazioni di passaggio, in trasformazione.

Ulteriore valutazione è stabilire i punti dolenti utilizzando un palpeur, che è uno strumento che permette di calibrare la forza di stimolazione in modo costante. I punti che risultano dolenti alla stimolazione sono generalmente attivi.

Posiamo anche utilizzare un tester elettrico per valutare la differenza di potenziale tra i vari punti dell'orecchio.

COMPARAZIONE DESTRA SINISTRA

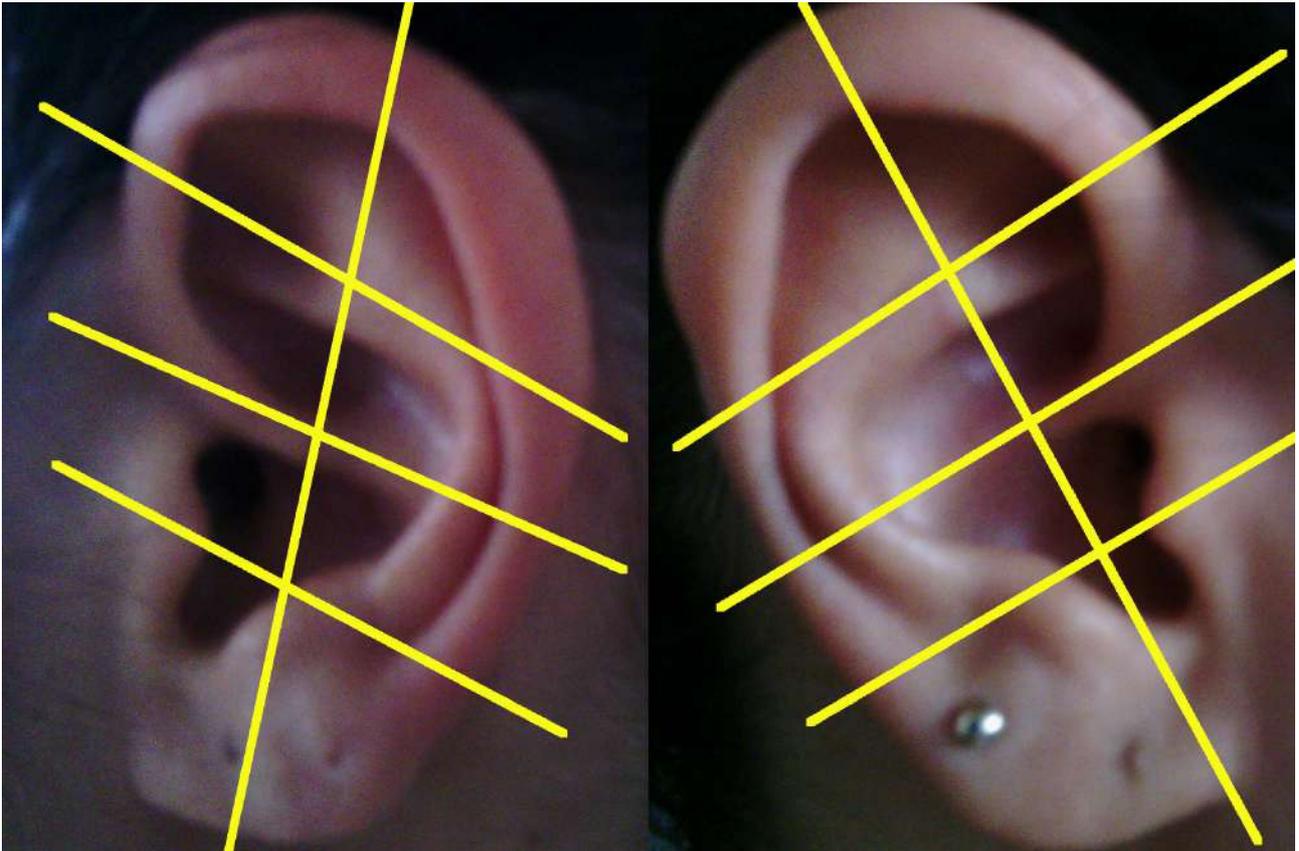
Facciamo ora un paio di esempi di comparazione e valutazione:



Vediamo i punti che saltano immediatamente all'occhio:

- 1 – la forma dell'elice è differente nelle 2 orecchie
- 2 – lo spessore dell'antielice è differente nella zona dorso lombare
- 3 – la radice dell'elice ha differente rappresentazione
- 4 – la forma dell'antitrago
- 5 – il ramo inferiore dell'antielice presenta teleangectasia e zona di stasi evidente

Possiamo passare ora a valutare le linee di riferimento:



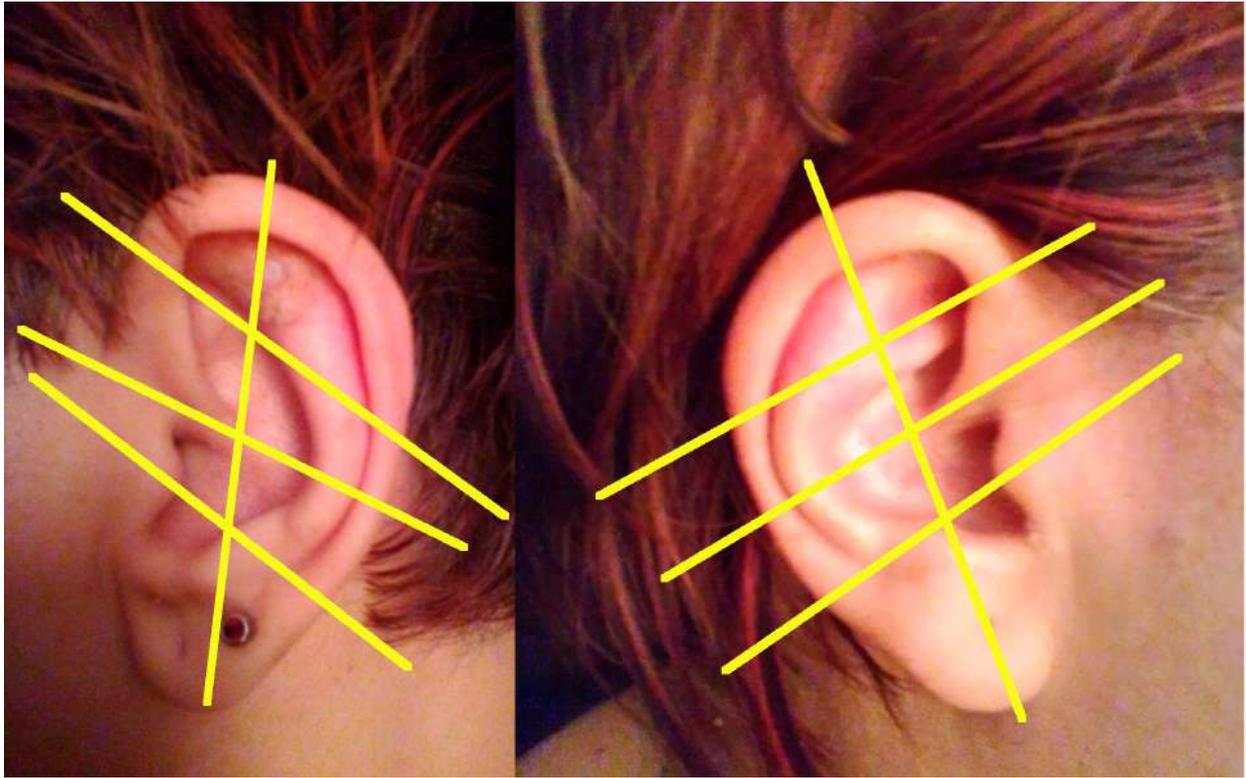
La linea più dissonante sembra la linea cielo/uomo/terra.

Vediamo un altro esempio:



- 1 – differenza di curvatura delle 2 antielici
- 2 – a sinistra la fossa triangolare non è rappresentata
- 3 - a sx l'antitrigo è collassato
- 4 – la scissura intertragica è differente

in questo caso la differenza di incinazione degli assi è evidente.



Siamo di fronte a un problema posturale complesso.

COME

Questo è il passaggio fondamentale, oltre all'oggetto di studio (nel nostro caso il padiglione auricolare) entra in scena il Soggetto. Come in tutti i racconti il soggetto è parte fondamentale della relazione. Nel considerare il "COME" non possiamo prescindere dal nostro ruolo di operatori e il nostro agire si manifesta tramite un intento (scopo), una tecnica (modalità di stimolazione), un media (in questo caso l'orecchio del nostro cliente).

Quindi nel momento in cui mi pongo uno scopo (risoluzione del problema che ha portato il cliente) devo essere consapevole che la mia azione si può svolgere su diversi piani e che tali piani dipendono dalla mia consapevolezza/evoluzione come operatore.

LIVELLO TERRA: la soluzione del sintomo. Il mio cliente mi chiede di risolvere un dolore, il mio intento è di risolvere il sintomo. Utilizzerò al meglio gli strumenti che conosco, le mappe e i protocolli adeguati. Se sono un bravo operatore cerco di capire il meccanismo che produce il dolore e dipano la catena strutturale che lo genera. Ad esempio un dolore di schiena può avere origine in una tensione che si genera in una caviglia o in un ginocchio.

È il livelli in cui impariamo le tecniche, in cui affiniamo la nostra qualità di mettere in pratica ciò che abbiamo appreso.

LIVELLO UOMO: la relazione. Io e te facciamo un percorso insieme che ci cambia come individui. La tecnica non è più una ripetizione meccanica, è personale e unica dell'operatore. Il sintomo non è più il focus del mio intento, è semplicemente una contingenza di un sistema più ampio, la persona con cui mi sto relazionando. Prendo in considerazione ad esempio la manifestazione energetica della persona e mi dedico ad una visione globale. Tornando al mal di schiena mi occuperò, oltre chedella catena strutturale, dell'assetto energetico ad esempio un deficit dell'energia di un organo.

LIVELLO CIELO: l'evoluzione. Sono consapevole che ogni disagio, ogni malattia non sono altro che l'espressione di un processo evolutivo che ha come finalità riportare l'anima all'unità. A questo livello è chiaro che in qualità di operatore non sono altro che l'espressione di una forza volta a facilitare l'evoluzione, che tale forza ha la possibilità di manifestarsi al meglio nel momento in cui sparisco come individuo e come finalità e lascio che tutto ciò che si manifesta sia libero di farlo nel contenitore che creo come operatore senza che io intervenga in ciò che accade. È il livello della meditazione, posso stimolare un punto del padiglione non perchè so che è il punto giusto da stimolare ma semplicemente perchè è la cosa che va fatta in quel momento, al di là della mia comprensione. Cliente, operatore, processo di trasformazione sono una cosa sola.

La nostra capacità di lavorare indistintamente sui tre piani dipende dalla nostra evoluzione come consapevolezza, come abbiamo già accennato. Questa evoluzione si affina con la pratica della giusta attitudine. Per sviluppare la giusta attitudine devo nutrire le 5 virtù:

benevolenza
rettitudine
lealtà
gratitudine
fiducia

Benevolenza:

*“L'uomo benevolo è colui che,
desiderando aiutare se stesso,
aiuta gli altri e desiderando sviluppare se stesso,
sviluppa gli altri.
Essere capaci di vedere,
trattando con gli altri,
il proprio sé:
questo è praticare benevolenza”*

Praticare la benevolenza è diventare consapevoli di non essere divisi dal resto dell'umanità, sono attento e bendisposto alla mia vita e al mio benessere come a quello degli altri. Non agisco per un ritorno ma, sento che è nell'azione stessa la ricompensa.

Rettitudine:

faccio ciò che è giusto, La via è già segnata ed evidente, è la via del cuore.
Don Juan, un vecchio maestro Jaqui diceva:

“tutte le vie sono uguali ma l'unica strada che vale la pena percorrere è la strada del cuore”

Lealtà:

Consapevole dei miei limiti faccio del mio meglio, rispettoso della sensibilità degli altri. Non mi mostro meglio di quello che sono, non prometto e non creo aspettative superiori alla realtà

Gratitudine:

rispetto, attenzione e riverenza. Faccio parte di un processo molto più grande di me e riconosco la bellezza e la perfezione di questo processo. Ciò mi rende umile e grato di poter partecipare a tanta bellezza.

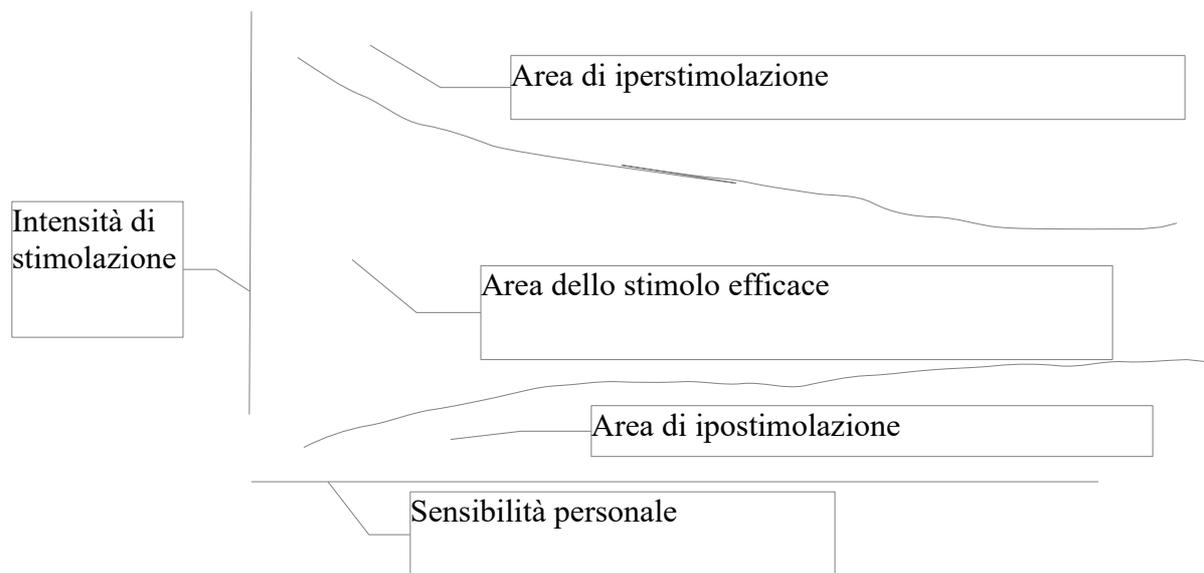
Fiducia:

Ho fiducia in ciò che accade e nelle mie capacità, poiché agisco per il bene ho fiducia che la mia azione avrà come effetto il bene. L'esistenza e la malattia stessa, in quanto parte dell'esistenza, sono benevole, ciò che si manifesta è ciò che serve in questo momento per il disvelarsi del mio essere qui tra cielo e terra.

METODI DI STIMOLAZIONE

Come abbiamo visto abbiamo a disposizione parecchie modalità di stimolazione e l'individuazione del terreno energetico di corrispondenza del padiglione ci consente di modulare la nostra azione in base al piano di azione che decidiamo di intraprendere.

L'ottica della modulazione di stimolazione è indispensabile per avere risultati infatti abbiamo un range di risposta che dipende da diversi fattori ed è personale. Una stimolazione insufficiente non sarà in grado di sortire alcun effetto e una stimolazione eccessiva farà spegnere il punto rendendo vano lo stimolo.



Ovviamente ogni terreno manifesta una differente sensibilità alle diverse stimolazioni per cui:

ACQUA E FUOCO prediligono stimolazioni di area. Avrò bisogno di strumenti più grossi per ottenere risultati.

LEGNO E METALLO prediligono stimolazioni di punto, utilizzerò quindi strumenti più precisi

AGOSTIMOLAZIONE:

L'utilizzo di aghi è la metodologia propria della medicina cinese, solitamente gli aghi vengono infissi nei punti attivi e lasciati in loco per 20 minuti.

Esistono diverse modalità di stimolazione del padiglione con agopuntura:

- **infissione:** posizionamento dell'ago per circa 20 minuti sul punto sensibile. Utilizziamo aghi di differente spessore in base al gradiente di stimolazione necessario per i diversi terreni:

secondo questa scala (dal più piccolo al più grande) Metallo, Legno, Terra, Acqua, Fuoco.

– **Sanguinamento:** in caso di pieno o di stasi di sangue posso pungere con l'intento di far sanguinare, generalmente è sufficiente una goccia di sangue per avere un miglioramento immediato. In caso di febbre possiamo far sanguinare il punto Apice dell'Orecchio per abbassare la temperatura.

–

– **aghi a dimora:** alcuni punti necessitano di una stimolazione continua, posso lasciare un micro ago per un paio di giorni in modo che lo stimolo sia continuo, è comunque bene controllare che il punto resti attivo nel tempo, infatti i punti tendono a spostarsi col progredire del miglioramento.

–

– **ago appoggiato:** si utilizza generalmente un ago da 7 cm. Di lunghezza e si appoggia al punto attivo finché non viene percepito un cambiamento.

MASSAGGIO:

Il massaggio è una delle tecniche più utilizzate per la stimolazione del padiglione, in effetti la sua versatilità e immediatezza di utilizzo ne permettono l'uso sia all'operatore inesperto che a quello più capace.

Per massaggiare il padiglione possiamo utilizzare le dita delle mani o strumenti appositi che permettono sia una stimolazione di area che una stimolazione di punto. Possiamo anche utilizzare degli oli essenziali o fiori di bach che ci supportino energeticamente nella nostra azione.

L'azione del massaggio può essere fatta con differenti finalità:

Tonificazione: massaggiare portando verso la zona che vogliamo tonificare, oppure stimoliamo facendo una pulsazione tra pollice e indice. Massaggiamo formando una spirale centripeta.

Dispersione: massaggiare allontanando dalla zona che desideriamo disperdere, oppure sfregiamo velocemente. Massaggiamo formando una spirale centrifuga.

Modellazione: diamo forma alla cartilagine.

Direzionalità: diamo direzione ai movimenti del Qi.

Vediamo qualche protocollo che possiamo inserire nel nostro trattamento:

Dirigere il Qi alla testa:

se vogliamo agire più a livello spirituale posso usare la direzione della linea terra/uomo/cielo dai reni verso il cuore (per esempio per trattare una persona depressa, farò il contrario se vorrò aiutare un cliente a radicarsi). È anche un ottimo metodo per mettere in relazione i 2 organi in caso di disarmonia. Oppure possiamo utilizzare la parte più muscolare e quindi massaggiamo la fossa scafoide dall'apice dell'orecchio verso il lobo.

Dirigere il Qi ai piedi:

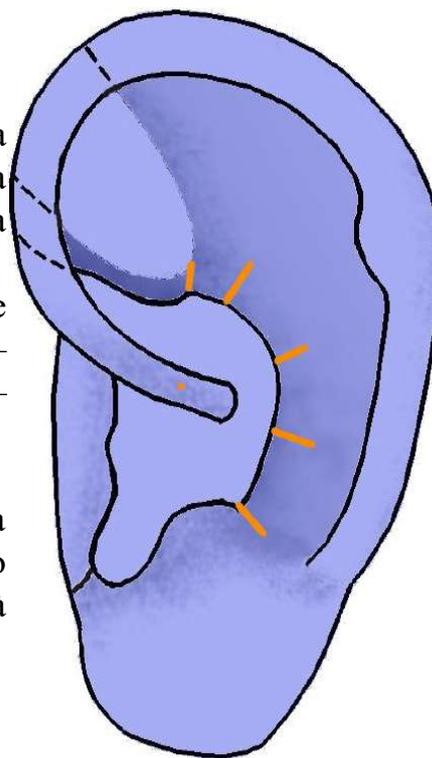
utilizziamo i movimenti opposti a quelli spiegati precedentemente.

Separare le cerniere:

col palpeur o con la parte piatta dello strumento da massaggio cerchiamo i punti che manifestano una differente consistenza della cartilagine nella zona dell'antielice.

Queste sono le separazioni delle diverse zone vertebrali (a partire dal basso occipite/atlante – cervicali/dorsali – dorsali lombari – lombari/sacrali).

Questo è un ottimo protocollo per risolvere una quantità di dolori in tutto il corpo, soprattutto emicranie muscolotensive e per restituire mobilità all'organismo-



Allungare la colonna/distendere il diaframma:

per allungare la colonna agganciamo con i 2 mignoli antitrigo e ramo inferiore dell'antelice e facciamo una trazione in direzione verticale verso gli apici dell'orecchio. Per distendere il diaframma afferriamo entrambe le orecchie con pollice e indice sull'antelice a livello della radice dell'elice e facciamo una trazione bilaterale verso l'occipite.

Liberare l'intestino: massaggiamo col polpastrello del dito indice o del mignolo lungo il confine della radice dell'elice partendo dal punto bocca in direzione del punto retto.

Elettrostimolazione:

è il metodo di stimolazione più performante per i padiglioni di tipo metallo.

Può essere effettuata utilizzando un semplice tester elettrico analogico, posizionando un sensore sul punto zero possiamo misurare la resistenza elettrica nei diversi punti. Ne troveremo alcuni in cui la resistenza crolla e alcuni in cui diventa massima. Lasciare per qualche secondo i sensori permette un collegamento tra punto attivo e punto zero (centro dell'orecchio) e quindi un riequilibrio tra i 2 punti e all'interno dell'intero sistema.

E' anche possibile utilizzare uno specifico apparecchio elettrostimolatore che permette differenti modulazioni di stimolazione:

Forma d'onda	asimmetrica rettangolare con picco negativo
tipo stimolazione	continua - intermittente - denso dispersa
frequenza	1-500 Hz
ampiezza impulso	50-500 μ s
intensità	0-45 mA

Ed utilizzare come polo associato al punto attivo nel padiglione il punto zero, oppure il punto somatico doloroso o, per finire, un punto specifico del meridiano somatico da trattare. Abbiamo visto ad esempio che per i dolori acuti funzionano bene i punti Luo.

Semi:

L'utilizzo dei semi è una delle stimolazioni classiche dell'auricoloterapia, generalmente vengono utilizzati semi di vaccaria che presentano caratteristiche di reperibilità e di dimensione ideali per una stimolazione efficace del padiglione.

In questi anni di ricerca ci siamo posti l'obiettivo di offrire possibilità di stimolazione differenziate e modulate secondo specifici obiettivi terapeutici. I semi si sono dimostrati un ottimo strumento a questo scopo.

Abbiamo ad esempio notato che i semi di vaccaria davano differenti reazioni in soggetti diversi, per alcuni erano difficilmente sopportabili, era evidente che la loro azione non era semplicemente meccanica e barocettiva.

Il semplice posizionamento del seme provocava una reazione energetica evidente. Tutto il padiglione diventava rosso e caldo. Questa constatazione ci ha resi consapevoli che considerare i semi un semplice strumento per effettuare una stimolazione meccanica era assolutamente insufficiente. Possiamo utilizzare i semi per le loro qualità energetiche. Alcuni semi hanno effetto immediato come la vaccaria, altri lavorano a lungo periodo.

Ecco alcuni semi che abbiamo utilizzato con questa modalità:

VACCARIA: AMARO - NEUTRO – LR - ST

Muove il sangue, apre i canali, muove la stasi, risolve l'edema

SESAMO NERO: KI – LR nutre Yin e sangue, umidifica

SENAPE: LU - ST Riscalda, tratta tan freddo, muove qi, disostruisce meridiani, dissolve tumefazioni

CAFFE: HT – LI – LU Tonifica qi e yang, favorisce discesa del qi, diuretico, evacuante

SOIA NERA: KI – SP – LR Tonifica Ki, Sp, nutre yin, seda shen, purifica calore, diuretico, drena umidità-calore, disostruisce meridiani e articolazioni

Oli Essenziali

Gli Oli Essenziali sono stati un'altra scoperta fondamentale nella comprensione delle opportunità di stimolazione del padiglione. Le loro proprietà sono universalmente riconosciute sia che si guardino con l'occhio della naturopatia occidentale che della medicina cinese.

La versatilità e la mira che offrono ci permette di lavorare su diversi livelli prendendo in considerazione sia disturbi acuti che cronici, di valutare ad esempio le differenti qualità di Qi e di lavorare al livello desiderato.

Secundo gli insegnamenti del maestro Jeffrey Juen gli oli offrono differenti qualità di persistenza permettendoci di distinguerli in

Note Basse che hanno azione su Yuan Qi

Note Medie che agiscono su Ying Qi

Note Alte che lavorano invece su Wei Qi

Anche in questo caso prendiamo in considerazione alcuni oli utilizzati in questi anni

Lavanda Angustifolia

LAVANDA

Lavandola Angustafoglia

- Antinfiammatorio
- Decongestionante
- Antidepressivo
- Rilassante
- Analgesico
- Ipotensivo
- Controindicazioni:



- Natura termica: rinfresca
- Nota: media/alta
- Direzione Polmone, fegato, Pericardio
- Azioni: libera vento calore, muove il Qi, Calma lo Shen



- Le piante che crescono tra gli 880 e i 1200 metri di altitudine danno oli più pregiati.
- I fiori attirano in particolare api e farfalle, il loro profumo regala senso di purezza e quiete.
- Legata al femminile, lunare, col suo profumo si profumavano i corredi e ancora oggi è utilizzata per profumare la biancheria
- Lesioni cutanee, acne, micosi
- Modera gli eccessi psichici o emotivi
- Muove il Qi
- Equilibrio ormonale
- Infiammazioni della pelle o delle mucose
- Muove e scioglie i Tan
- Giova a Milza, Cuore e Fegato
- Agisce sul sangue

SALVIA

Salvia Sclarea

- Antispasmodico
- Antinfiammatorio
- decongestionante
- Similestrogenico
- Rilassante
- Afrodisiaco
- Controindicazioni: **Gravidanza, mastopatie, eccesso di estrogeni**



- **Natura termica: rinfresca**
- **Nota: media**
- **Direzione: Fegato, Cuore, Rene**
- **Azioni: purifica il calore, nutre il sangue, sottomette il vento di Fegato**



- Salvia, dal latino: *salvus* = sano
- Sclarea da *clarus*, che schiarisce la vista; in antichità si facevano impacchi per curare gli occhi e rendere la vista chiara
- Per i greci era l'Erba di Giove per la sua capacità di donare la gioia di vivere
- Le sue foglie argentate la collegano alla luna che regola il ciclo femminile, potere riconosciuto anche alla pianta
- Modera il calore tossico (gengiviti e afte)
- Disturbi dell'umore da stasi di Qi (sindrome premestruale)
- Problemi della menopausa
- Tonifica l'energia vitale
- Tonifica lo Shen
- Rene chiara la vista e lo sguardo interiore

ROSMARINO

rosmarinus officinalis

- Tónico
- Mucolitico
- Diuretico
- Stimolante
- Antireumatico
- Controindicazioni: **Bambini, donne gravide, epilettici**



- Natura termica: riscalda
- Nota: alta/media
- Direzione Polmone, Rene, Vescica Bil.
- Azioni: attiva WeiQi, invigorisce il cuore, espelle il patogeno



- Pianta legata al culto per eccellenza. Fin dall'antichità legata al culto dei morti e della resurrezione
- È simbolo di fedeltà e di lealtà, la pianta era usata per suggellare un patto o un matrimonio
- Era ritenuta stimolare la memoria
- Isabella di Ungheria (1500) ne beveva un distillato che aveva la fama di mantenerla giovane e bella
- Nel 1630 un estratto di diversi oli tra cui il rosmarino era usato per difendersi dalla peste a Tolosa
- Rinnova e rinforza l'energia vitale
- Tónico dell'umore
- Tónico sessuale
- Rinforza il Rene e lo Yang
- Rinforza la volontà e fa superare l'inerzia
- Stimola la ricrescita dei capelli
- Stimola la coscienza e sostiene la memoria

Conclusioni

La possibilità di trovare nuove vie di comunicazione tra la stimolazione auricolare e la Medicina Cinese ne aumenta enormemente le potenzialità terapeutiche di queste 2 discipline, mi viene in mente ad esempio la possibilità di utilizzare la farmacologia con un uso topico per chi ha difficoltà ad ingerire i medicinali.

Nello stesso modo scoprire vettori posturali all'interno dell'orecchio può diventare uno strumento valutativo importante per eseguire trattamenti e per valutare l'andamento degli stessi.

E' evidente che questa pratica terapeutica, rimasta a lungo confinata nei meandri delle pratiche popolari e riscoperta solo recentemente, può finalmente assumere un ruolo rilevante all'interno delle metodiche complementari grazie alla sua capacità di essere strumento diagnostico e terapeutico da un lato e alla sua versatilità che le permette di essere utile a molteplici professionisti del benessere.

Gli operatori professionisti in auricoloterapia hanno così la possibilità di offrire benefici importanti per la salute senza controindicazioni, con un'azione ad invasività praticamente nulla. Saranno inoltre capaci di interagire con altri professionisti offrendo ai clienti azioni sinergiche e integrate.

Ringraziamenti

Ovviamente i miei compagni di viaggio:

Denis Poletto a cui dobbiamo la visione e la continua innovazione.

Andrea Passerini per il continuo sostegno e per le intuizioni riguardo le metodiche di stimolazione.

Valeria Tonino per l'aiuto incondizionato offerto.

Scuolatao che ha creduto nel progetto e ha permesso questi anni di sperimentazione.

Tutti gli studenti che hanno partecipato e hanno offerto contributi indispensabili alla comprensione e all'entusiasmo che ci ha guidato.